



PER SCARICARE I GIORNALINI SCORSI VAI SU WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

IL LOCKDOWN NON È LA NORMALITÀ!

Si continua a sbagliare strategia. Dopo un anno di chiusure indiscriminate, siamo nuovamente al punto di partenza. Ribadiamo la necessità di intervenire sui

reali focolai di contagio e di investire sulle cure domiciliari. È arrivato il momento di riaprire in sicurezza per far ripartire l'economia italiana.

“

SERVE INIZIARE A PROGRAMMARE LE APERTURE, NON POSSIAMO PENSARE CHE IL LOCKDOWN SIA LA NORMALITÀ.

Giorgia Meloni



NAZIONALE

Maggioranza boccia proposta FDI per dare cashback alle imprese PAGINA 2

EMILIA-ROMAGNA

Consentire servizio all'aperto a bar e ristoranti PAGINA 3-4

MODENA

- Nella speranza le famiglie e le imprese tengano botta
- Forse non ci resta che abbatterlo
- Quando l'urbanistica incontra la fantascienza PAGINA 6-8

CARPI

Mozione FDI approvata all'unanimità PAGINA 9

SASSUOLO

L'ospedale rimanga un'eccellenza PAGINA 10

FINALE EMILIA

Discarica? No grazie! PAGINA 11

VIGNOLA

Gestire un locale al tempo del Covid PAGINA 12

PAVULLO

La pineta. Un impegno per il futuro PAGINA 14

MONTESE

Investire nel turismo per il futuro PAGINA 15

CASTELFRANCO

Non è una città per giovani PAGINA 16

GIOVANI

Elezioni universitarie PAGINA 17

CULTURA

I cent'anni di un ragazzo sconosciuto PAGINA 18

MAGGIORANZA DRAGHI BOCCIA LA MOZIONE DI FDI SUL CASHBACK



In piena pandemia l'Italia butterà 5 miliardi di euro per la lotta al contante e la lotteria degli scontrini invece di destinare quelle risorse per salvare aziende in crisi e posti di lavoro a rischio.

Il terzo sostantivo della nostra Costituzione è "lavoro", non solo come elemento di progresso di una società ma soprattutto come condizione indispensabile di raggiungimento di dignità e salute. Non c'è salute senza lavoro: è un principio che spesso la politica dimentica ma cui la nostra Nazione non può prescindere se vuole tentare di superare una pandemia che ha devastato quasi tutti i settori produttivi. Ci chiediamo: come può il cashback fronteggiare il disastro del calo di fat-

turato complessivo di circa 423 miliardi di euro nel 2020? Come può la lotteria degli scontrini fermare l'emorragia di quasi un milione di posti di lavoro persi nell'ultimo anno, come certificato dall'Istat? La risposta è semplice: non può. E non può nemmeno risolvere il problema dell'evasione fiscale, come del resto confermato dalla BCE lo scorso 14 dicembre 2020 all'allora ministro dell'Economia Gualtieri. In questo momento drammatico ogni risorsa disponibile deve essere utilizzata per garantire la continuità aziendale e salvare i posti di lavoro. Non è più tollerabile buttare via soldi in provvedimenti ideologici e che non servono a nulla.

Oggi arriva in Senato la mozione di Fratelli d'Italia, sottoscritta anche da tutto il centro-destra, per sospendere il cashback e destinare la somma stanziata per questa misura, pari a circa 5 miliardi di euro, per sostenere il tessuto produttivo e dare respi-

ro alle categorie economiche maggiormente colpite dalle restrizioni e dalle chiusure del Governo.

Avevamo chiesto di discutere questa proposta prima che il Consiglio dei ministri approvasse il decreto sostegni, ma non ci è stato consentito.

In questi giorni è stato chiesto agli italiani di fare nuovi e duri sacrifici. Le chiusure di Pasqua hanno inferto un altro colpo a tanti comparti, dalla ristorazione al commercio, senza dimenticare il turismo.

Ma la somma stanziata

per i ristoratori è rimasta drammaticamente la stessa, 11 miliardi, e al momento non c'è traccia di nuovi indennizzi. Una cifra assolutamente insufficiente per scongiurare il fallimento di centinaia di migliaia di attività. Oggi in Senato ci sarà un voto e tutte le forze politiche si assumeranno davanti agli italiani una responsabilità precisa.

Fdi farà la sua parte, anche dall'opposizione, e confido che l'intero Parlamento sostenga questa proposta di buon senso.

**FRATELLI D'ITALIA
PROPONE DI DESTINARE
15 MILIARDI DEL CASHBACK
ALLE ATTIVITÀ IN DIFFICOLTÀ**

Riepilogo votazione					
Seduta: 0312		Data: 07/04/2021		Votazione: 12	
Tipo: NOMINALE		Fase: ESPOSIZIONE			
Oggetto:					
Risultati					
Fonte	Presenti	Votanti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
Emiciclo		177	15	91	71
Tribune		46	5	23	18
TOTALI AULA	224	223	20	114	89

IL SENATO NON APPROVA

**LA MAGGIORANZA BOCCIA LA MOZIONE
VERGOGNA!**

BARCAIUOLO: CONSENTIRE SUBITO SERVIZIO ALL'APERTO A BAR E RISTORANTI

Con una risoluzione presentata all'Assemblea Barcaiuolo chiesto alla Giunta Regionale di Bonaccini di farsi portavoce presso il Governo, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, della possi-

bilità di riaprire da subito quei bar e ristoranti che possano garantire il servizio esterno all'aperto, in dehors e verande, nel rispetto delle norme di sicurezza e di distanziamento.



“Uno studio condotto dall' Health Protection Surveillance Center di Dublino relativo ai casi di Covid19 nella Repubblica di Irlanda, dimostra come incontrarsi all'aria aperta, con le dovute precauzioni, sia molto più sicuro che farlo nei luoghi chiusi. Lo studio sancisce che i contagi avvenuti all'aria aperta siano solamente lo 0,1% dei casi, cifre quasi irrilevanti. Il numero assolutamente basso di casi derivanti dalla trasmissione all'aperto trova conferma in diversi studi internazionali, dalla Cina all'America, a Canterbury. Dati da mettere a sistema con lo studio condotto dai ricercatori dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr

I DATI SULLE IMPRESE

2

I MESI DI
INDENNIZZO CON
I RISTORI 2021

**73
MILA**

LE AZIENDE
CHIUSE NEL 2020

**17
MILA**

LE AZIENDE CHE
NON
RIAPRIRANNO

5MLD

CASHBACK CHE
POTEVA ANDARE
ALLE IMPRESE

11MLD

FONDI TOTALI
STANZIATI PER I
RISTORI

45%

DELLE IMPRESE É
A RISCHIO

e di Arpa Lombardia, pubblicato sulla rivista "Environmental Research", secondo il quale le possibilità di contagiarsi di Covid-19 all'aperto sono infinitesimamente basse anche se si vive in aree urbane caratterizzate da una massiccia presenza nell'aria di particolato, come purtroppo è l'area della Pianura Padana. Alla luce di queste importanti evidenze scientifiche le misure anti-coronavirus potrebbero quindi essere mitigate le attività all'aperto senza correre rischi, pur nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale".

A dirlo in una nota è Michele Barcaiolo, Consigliere di Fratelli d'Italia in Regione Emilia-Romagna.

Bar e ristoranti, tra le categorie maggiormente colpite dalle scelte governative sulla gestione della pandemia, da più di due mesi nella nostra regione non possono operare se non con take away e delivery, i quali spesso non bastano neppure a coprire le spese.

"Con l'esonero dal pagamento della Tosap fino a fine giugno, ma che auspichiamo venga prorogato fino alla fine dell'anno, costituirebbe un'importante boccata di ossigeno per attività ormai allo stremo. La stagione calda è ormai alle porte: la Regione E-R e il Governo Draghi compia un atto di coraggio, per di più supportato dalla scienza. Si possono salvare in questo modo aziende e posti di lavoro": conclude il Consigliere regionale di Fratelli d'Italia Michele Barcaiolo.

FOLLIA A CASTELFRANCO: ADESSO SI USA IL "NEUTRO"

Il Comune di Castelfranco Emilia ha divulgato, tramite una nota stampa, l'intenzione di divenire "maggiormente inclusivo" storpiando la lingua italiana e adottando, al posto della declinazione "maschile universale", la cosiddetta schwa "ə", una desinenza neutra.

Neutra, così come la sinistra sta cercando di vuotare la nostra cultura a partire dalla lingua italiana, idioma dei nostri padri e di letterati divenuti pietre miliari in tutto il mondo.

"Credevo ci si sarebbe fermati alle storpiature al femminile per rimarcare ulteriormente come, per la sinistra, le donne siano da riconoscere soltanto con una desinenza o con le cosiddette quote rosa, invece di valorizzare e premiare le singole competenze e capacità individuali," ha chiosato il Consigliere Regionale di Fratelli d'Italia Michele Barcaiolo "ma oggi siamo all'apoteosi del ridicolo e della mancanza di rispetto nei confronti della nostra Storia e della nostra cultura.

[**LEGGI QUI l'articolo de Il Giornale**](#)

VACCINI: IN CHE MANI SIAMO?

Michele Barcaiolo ha presentato un'interrogazione in Commissione Sanità per chiedere delle dichiarazioni dell'Assessore alla Sanità Donini, intervistato a Report, totalmente contrastanti con quelle del giorno dopo del Governatore Bonaccini, riguardo i contatti avuti con mediatori sull'acquisto di dosi di vaccino. L'Assessore ha candidamente ammesso di non aver informato Bonaccini ma questo sarebbe un bel problema...

GUARDA IL VIDEO -->



APERTO IL TESSERAMENTO DI FRATELLI D'ITALIA 2021

Per tesserarti a Fratelli d'Italia, puoi contattarci su info@fratelliditaliamodena.it o chiama il **388 904 5245**.

SEI UN PATRIOTA

CORAGGIOSO, LIBERO E COERENTE?

TESSERATI CON FRATELLI D'ITALIA!



MODENA

DAL COMUNE SOLO VUOTI SLOGAN A FAMIGLIE E IMPRESE

NELLA SPERANZA CHE LE FAMIGLIE E LE IMPRESE "TENGANO BOTTA"

Dopo avere udito gli interventi "perentori" del Sindaco in occasione delle recenti sedute del Consiglio comunale per la votazione sul bilancio di previsione, chi siede sui banchi dell'opposizione ha avuto la netta impressione che Muzarelli descriva una Modena che non c'è: 'emergenza e ripartenza', 'uscire dal Covid', 'tenere botta', 'sguardo lungo e testa alta', 'voglia di felicità e stato d'animo nuovo', sono solo vuoti slogan per le famiglie e le imprese del territorio che stanno pagando un prezzo inaccettabile per l'incapacità dei governi appoggiati dal PD di

gestire adeguatamente l'emergenza socio-sanitaria, ad oltre un anno dal suo inizio.



Come se ciò non bastasse la maggioranza di centro-sinistra a trazione piddina da un lato si finge "dialogante" con le associazioni di categoria, dall'altro ignora sistematicamente le proposte delle opposizioni volte a diminuire la pressione fiscale (adizionale IRPEF e TARI) nei confronti delle famiglie e piccole imprese stremate dalla crisi, sostenendo che non ci sarebbero risorse in tal

senso.

Ma le risorse "dati alla mano" ci sarebbero eccome, visto che il bilancio del Comune di Modena presenta un avanzo di amministrazione di 5 milioni di euro, un "tesoretto" che evidentemente coloro che ritengono che la "pandemia" sia una "grande occasione" per la "ripartenza" (anche grazie ai miliardi di euro che dovrebbero cadere a pioggia sull'Italia in forza del piano per la ripresa dell'Europa, nell'ormai consueto linguaggio anglofilo chiamato "next generation eu") vogliono dirottare altrove.

Ma non è certo con la riforma dello "ius soli", come pensa la "sinistra", che si potrà frenare il calo demografico che affligge anche la no-

stra provincia: occorrono misure concrete e di buon senso quali la introduzione (proposta appunto dal gruppo FDI-PDF) del "fattore famiglia", per dare sostegno economico alle famiglie e in particolare alle cittadine modenesi che per svariate ragioni (non ultima la perdita del lavoro, che come noto a causa dell'emergenza covid ha colpito in prevalenza le donne) decidano di non abbandonare l'idea di avere dei figli.



ANTONIO BALDINI
CONSIGLIERE COMUNALE
FRATELLI D'ITALIA MODENA



LA VOCE DI
MODENA

MODENA

A LIVELLO LOCALE STIAMO PAGANDO UN ANNO DI VUOTO ASSOLUTO

FORSE, NON CI RESTA CHE ABBATTERLO

Questa è la storia di un pezzo della nostra città sito a pochi passi dal Centro Storico, la storia di un palazzo-quartiere che da più di venti anni vive un drammatico declino e che possiamo ergere a perfetto simbolo del fallimento delle politiche in tema di immigrazione, sicurezza e pianificazione della sinistra modenese. Parlo del condominio R-Nord, vero simbolo di una mancata riqualificazione sociale ed urbana negli ultimi 20 anni nonostante i corposi investimenti – più di venti milioni – da parte del Comune che, con quei denari ha preferito

cambiare le insegne, colorare le pareti e le insegne per cercare di nascondere i reali problemi del quartiere: immigrazione clandestina, spaccio di droga e prostituzione.



Perché questi sono i problemi di quel complesso immobiliare e rappresentano anche i motivi che hanno causato le chiusure di quasi tutte le attività commerciali (tranne la Coop e le poste) e lo svuotamento di spazi che dovevano essere riempiti.

Perché non è normale che nei circa 250 appartamenti del complesso, di cui la metà di proprietà del Comune, vivano solo immigrati, non sempre regolari, non sempre con un lavoro o comunque senza alcuna fonte di reddito lecita.

Così facendo si creano i ghetti, sacche di delinquenza e marginalità sociale la cui unica conseguenza è il miraggio di una vera integrazione.

Siate onesti, aprireste mai un negozio nel sottopasso del complesso R –Nord? Andreste a cena in un locale notturno nella zona? O ancora, mandereste i vostri figli universitari a vivere lì?

Dunque, la domanda sorge spontanea: cosa fare con R-Nord? Per evitare di essere

tacciato di estremismo, propongo di utilizzare le ricette dei bravi democratici e fare ciò che ha fatto la vicina Calderara di Reno con il complesso Garibaldi o Napoli con le Vele di Scampia: ricollocare i residenti del R-Nord in altri contesti e abbatterlo, perché, forse, non esiste riqualificazione che tenga.

FERDINANDO PULITANO
FPRESIDENTE PROVINCIALE FDI MODENA



MODENA



A MODENA PUR DI FARE LE CICLABILI SI METTONO IN PERICOLO I CICLISTI

QUANDO L'URBANISTICA INCONTRA LA FANTASCIENZA

Benvenuti nel giardino dell'Eden dell'Emilia Romagna.

Qui dove tutto va bene, dove la criminalità non esiste, qui dove non ci facciamo mai mancare nulla, dove se ci guardiamo indietro vediamo il futuro, c'è spazio anche per le cosiddette corsie per la "mobilità di emergenza".

Detta così sembrerebbe anche qualcosa di irrinunciabile (mi spiace deludervi).

In buona sostanza trattasi di una corsia ciclabile su carreggiata, spesso non segnalata e altrettanto spesso non sicura, in quanto, rap-

presenta una vera e propria "sorpresa" per gli automobilisti che si trovano a dover fare i conti con il restringimento della strada necessario per consentire il transito anche dei ciclisti.

Modena in questi giorni ha dovuto fare i conti con questa straordinaria



ria trovata dell'assessore Bosi e delle sue, sempre "eccellenti", visioni futuristiche.

Ed è così che in via Morane, in via Emilia Ovest, in via Sigonio, in via In-



dipendenza (per citarne solo alcune) da qualche giorno, numerosi Modenesi, si trovano ad affrontare la quotidianità con un pericolo in più nella già complessa viabilità Modenese.

Poco importa se tale intervento ha provocato solamente disagi oltre che reso più esposti a pericoli tutti coloro i quali si trovino a percorrere i tratti stradali in questione.

Sono tra le quaranta e le sessanta le vittime

annue di incidenti stradali a Modena.

Principalmente Pedoni e ciclisti.

Numeri che oscillano ma si confermano anche nell'anno appena concluso, il 2020 dei distanziamenti e dei divieti, l'anno del Covid che ha visto sì gli incidenti stradali calare bruscamente, ma non le vittime da essi provocate.

Evidentemente, nel "futuro", questi dati ancora non sono arrivati.



LUCA NEGRINI

CO-RESPONSABILE REGIONALE
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE
FRATELLI D'ITALIA



LA VOCE DI
MODENA

TERRE D'ARGINE >> CARPI



ATTIVARE I PUC PER I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

MOZIONE DI FRATELLI D'ITALIA APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

A chi ci critica di non essere un'opposizione costruttiva noi rispondiamo con i fatti. Il Consiglio Comunale di Carpi ha approvato all'unanimità la nostra mozione di Fratelli d'Italia sui Progetti Utili alla collettività per i percettori del reddito di cittadinanza. Il nostro documento aveva il chiaro intento di smuovere l'Amministrazione sui PUC che dall'8 gennaio 2020 sono un obbligo per le amministrazioni locali in base ad un decreto del Ministero. Questi progetti rappresentano oltretutto un'opportunità per i beneficiari del RdC nonché per le

Amministrazioni, che impiegherebbero risorse dove ve ne sia il bisogno, soprattutto in

controlli davanti alle scuole sulle misure anti assembramento e anti contagio. Non siamo

perci soddisfatti e orgogliosi, è un messaggio positivo nei confronti della città.



Progetti Utili alla Collettività (PUC)

SCARICA QUI IL TESTO DELLA MOZIONE



LA VOCE DI
CARPI
E DELLE
TERRE D'ARGINE

un momento in cui l'aiuto di tutti e la partecipazione civica diventa davvero fondamentale. Il Comune di Carpi sta utilizzando e utilizzerà alcuni dei percettori del RdC (che solamente a Carpi sono più di 300) all'interno delle strutture sanitarie come ad esempio il punto vaccinale sito all'Ospedale Ramazzini. E' stato inoltre approvato che entro 60 giorni siano valutati altri possibili progetti come ad esempio il

sostenitori del Reddito di Cittadinanza quale misura politica e assistenziale poiché pensiamo che il contrasto alla povertà e il sostegno all'occupazione debba passare per altre misure più utili come incentivi e detassazione, solo per citarne due. Ma il RdC c'è, esiste ed è giusto che chi lo percepisca sia coinvolto anche in un percorso di inclusione sociale. L'approvazione unanime alla nostra mozione, oltre che ren-



ANNALISA ARLETTI
CAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA
CARPI

DISTRETTO CERAMICO >> SASSUOLO



MANTENERE GLI STANDARD ELEVATI RAGGIUNTI IN QUESTI ANNI

L'OSPEDALE DI SASSUOLO RIMANGA UN'ECCELLENZA

Dopo quindici anni di ottimi risultati, cambia radicalmente la gestione dell'Ospedale di Sassuolo. Il nosocomio ha da sempre avuto una gestione mista pubblico/privata, esempio unico nella nostra provincia, che ne ha fatto un fiore all'occhiello nella sanità modenese. Ora i privati intendono ritirarsi ed AUSL ha annunciato l'acquisizione della totalità delle quote. La maggioranza pubblica, che finora deteneva il 51% del capitale sociale, ha da sempre stabilito gli obiettivi e gli standard di cure, mentre la rimanente componente privata ha

contribuito alla definizione delle procedure e delle metodologie operative orientate all'ottenimento dei risultati, integrando perciò alcune delle debolezze che immancabilmente accompagnano il settore pubblico. Quello che ne è nato, è un ospedale altamente professionalizzato, con ottimi risultati a livello sanitario ed una cura dei dettagli più unica che rara. L'equilibrio si è rotto quando le rigide misure adottate durante l'emergenza Covid hanno reso impossibile la gestione di stampo imprenditoriale, al pari di tante altre attività. Ciò, non tanto per una questione di guadagni, visto che la società non prevedeva la distribuzione di utili, ma proprio per i vincoli decisionali e la quantità di spese improduttive

che con l'emergenza sono state introdotte. Occorrerà vigilare affinché non vi siano premi o rimborsi a carico della collettività per il privato che intende ritirarsi, ma anche che la stessa acquisizione delle quote non divenga pretesto per il ricorso al Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), visto che questa è la pericolosa e discutibile decisione assunta nell'ottobre scorso da quasi l'unanimità dei sindaci della provincia per riorganizzare la sanità modenese. E purtroppo, proprio in questi giorni, arrivano brutte notizie dall'Ospedale di Sassuolo, dove quindici pazienti di un reparto hanno contratto il Covid, in tre diverse varianti, durante la degenza: com'è stato possibile ciò, dal momento che fortuna-

tamente nessun operatore sanitario, peraltro vaccinato, è risultato coinvolto? Quali sistemi di prevenzione sono (o forse sarebbe meglio dire non sono) stati attivati per evitarlo? E soprattutto di chi sono le responsabilità e chi ne pagherà per questo?

Insomma, per ora davvero un brutto inizio...



LA VOCE DEL
DISTRETTO CERAMICO



LUCA CUOGHI
FRATELLI D'ITALIA SASSUOLO



UN MILIONE QUATTROCENTOMILA TONNELLATE DI RIFIUTI SPECIALI

DISCARICA A FINALE... NO GRAZIE!

La discarica di Finale è sempre al centro dell'attenzione sia sotto il profilo giudiziario sia sotto quello politico. Cerchiamo di riassumere la vicenda. Tecnicamente il provvedimento che la ditta Feronia (consociata di Hera) richiede e che è collegato al Piano Regionale dei rifiuti voluto dalla Giunta Bonacini, è denominato "Ampliamento della discarica di Finale Emilia" è fin dal titolo ingannevole; infatti è vero che nello stessa zona insistevano impianti precedenti, uno del Comune esaurito da oltre vent'anni, e realizzato secondo criteri obsoleti e sorpassatissimi,

e uno realizzato da Feronia che di fatto è esaurito da 4 anni (ma non di diritto) che ha comunque concluso la sua capacità di accoglienza. Il primo nodo è questo: può essere definito ampliamento il passaggio da 350.000 tonnellate di capienza a 1.4000.000 un ampliamento? Logica e buon senso ci dovrebbero indurre a parlare di un nuovo impianto di dimensioni gigantesche che avrà ovviamente un impatto sul territorio devastante. Ma il nodo principale resta quello di carattere politico. Il sottinteso che si vuol far credere alla popolazione è quello di confondere le cose a ragion veduta, di voler far credere che questo nuovo "mostro" segue la logica di quelli che lo hanno preceduto. Ma le cose

non stanno così. Oggi i rifiuti vengono smaltiti negli inceneritori oppure riciclati nelle varie forme: carta, vetro, plastica... Ed è proprio l'alta percentuale di raccolta differenziata a definire se un comune è virtuoso o meno. Ciò per dire e per far capire a tutti che nelle nuove discariche i rifiuti classificati come "speciali non pericolosi" di svariate tipologie poco rassicuranti come i fanghi e le polveri dei depuratori delle industrie che non possono essere smaltiti in nessun modo. Oggi con l'approssimarsi delle elezioni comunali tutti i partiti locali sono allineati sul no alla discarica. Perfino il Pd è tornato sui suoi passi (anche perché non avrebbe potuto allearsi con l'estrema sinistra e con i 5 stelle da

sempre nel comitato di lotta alla discarica. Per questa battaglia a difesa del territorio e della salute dei suoi abitanti, il Sindaco Sandro Palazzi, tutto il centro-destra, Fratelli d'Italia in prima fila - anche grazie all'interrogazione del Consigliere Regionale Michele Barcaiuolo - possono rivendicare anni di impegno senza cedimenti o complicità che ne fanno una garanzia per tutti i cittadini.



LA VOCE DELL'
AREA NORD



GIANLUCA BORGATTI
ASSESSORE AMBIENTE
FINALE EMILIA

L'INTERVISTA

GESTIRE UN LOCALE AL TEMPO DEL COVID



ALESSIA DI MAGLIE GESTISCE LA PASTICCERIA CAFFETTERIA CLÒ A VIGNOLA



LA VOCE DELLE
**TERRE
DI CASTELLI**

Hai notato differenze tra governo Draghi e governo Conte?

Non noto particolari differenze tra in due governi. Si continua a vivere nell'incertezza, senza un piano serio per la riapertura, in balia di zone colorate annunciate con poco preavviso e che per giunta servono a ben poco (come dimostrato dal fatto che a distanza di un anno ci

troviamo sempre nella stessa situazione) e anzi spingono le persone a riunirsi in casa senza alcuna regola, che invece sarebbero obbligati a rispettare all'interno dei locali.

In merito ai ristoranti invece è cambiata la procedura di calcolo, ma si parla sempre più o meno degli stessi importi, andando addirittura ad escludere partite Iva che invece precedentemente ne avevano diritto.

Siamo forse caduti dalla padella alla brace?

Sono arrivati i ristoranti? Sono adeguati?

i ristoranti, almeno nel mio caso, sono sempre arrivati e puntuali. *Adeguati?*

Absolutamente no! Io personalmente ho ricevuto poco più di 10000€ a fronte di una perdita enorme e di spese vive e tasse che vengono puntualmente richieste e mai abbassate.

Basta pensare che solo di energia elettrica pago circa 7/8000€ all'anno, idem di contributi... poi ci sono l'IVA, l'acqua, la SIAE, la

spazzatura, i corsi (ovviamente obbligatori e a pagamento), gli aggiornamenti della cassa per lotteria degli scontrini e del software per l'invio telematico, l'affitto (ricordo che qui c'è il credito d'imposta che si va a scontare nel corso di mesi ad esempio dall'IVA: ciò significa soldi da anticipare, in un momento in cui si incassano ogni giorno cifre ridicole che non coprono nemmeno il riscaldamento, che verranno recuperati in tempi abbastanza lunghi)... i conti sono



presto fatti!

Questo ti fa capire che le attività oggi sono nettamente in perdita e *non hanno altra strada se non quella di indebitarsi* usando per esempio il prestito a tasso 0 accordato dallo stato con le banche (specifico che non è realmente un tasso zero, ma solo agevolato e paradossalmente più alto del tasso di interesse applicato ai mutui per la prima casa, almeno nel mio caso... dico nel mio caso perché i tassi variano a seconda delle banche...altra cosa assurda!).

Non è questo ciò che io intendo per "ristorare e aiutare un'azienda".

Le attività hanno dovuto dotarsi di sistemi per prevenire il contagio. Quanto è stato l'esborso? Credi che il Governo avrebbe potuto tenere aperti i locali con le dovute precauzioni?

Sicuramente ci sono attività che hanno dovuto sostenere spese maggiori per i sistemi di prevenzione.

Noi abbiamo dovuto acquistare mascherine, gel, e detergenti, che costituiscono comunque un costo in più. Poi ovviamente possiamo inserire anche tutto il materiale per l'asporto in zona arancione e rossa!

Ma la cosa più assurda è forse stata la spesa di 140€+IVA per il "protocollo per il contrasto e contenimento della diffusione del Covid 19", contenente tutte le regole che tutti ormai conosciamo a memoria, ma obbligatoria per la riapertura della scorso anno.

Quindi riallacciandomi alla tua domanda, se il governo avrebbe potuto lasciare aperte le attività proprio a patto che venissero rispettate tutte queste regole che loro stessi hanno stabilito. Noi abbiamo il dehor

dotto tavoli e sedie esterne e interne per rispettare il distanziamento, ci siamo munite di gel detergenti, etc. che ci hanno chiesto..

"PERCHÉ RESTARE CHIUSI?"

Se possiamo andare al supermercato o dal parrucchiere perché non possiamo star seduti a distanza?

Multassero chi non rispetta le regole invece di chiudere tutto a priori!

Il Comune di Vignola ha dato qualche aiuto in più rispetto a quanto fatto dal Governo?



il Comune ha annullato la TOSAP (tassa di occupazione del suolo pubblico) e ha coperto le spese della TCP (vecchia TARI) per il periodo di chiusura di tutte le attività che lo avevano subito. Ecco forse dato che con le zone arancioni e rosse ovviamente produciamo meno rifiuti il comune potrebbe accordare con Hera una scontistica.



MONTAGNA >> PAVULLO

NUOVO PARCHEGGIO E PERCORSO PEDONALE A SERVIZIO DEL CENTRO

PINETA DI PAVULLO: UN IMPEGNO PER IL FUTURO



Possiamo immaginare cinque principali filoni, dove il solco tracciato dalla nostra Amministrazione potrà restare per anni, grazie ad una programmazione attenta delle attività future, senza l'ossessione del consenso immediato, pensando ai nostri figli e nipoti: sono la scuola, le infrastrutture, la cultura, l'innovazione tecnologica e il Parco Ducale.

Come punto della campagna elettorale, la riqualificazione della nostra Pineta è diventata una missione, particolarmente sentita dal nostro Assessore al Bilancio Muzzarelli.

Annessa al Palazzo ducale, era infatti stata gravemente danneggiata, dopo l'ondata di vento nel gennaio 2017, e dalla eccezionale nevicata di maggio 2019, quan-

do quasi 50cm di neve si erano appoggiati su rami già in fiori. Un lavoro a tempo record dell'amministrazione aveva reso di nuovo agibile già dall'avvio della stagione estiva spazi e percorsi.

La collaborazione con i dipartimenti di agraria prima, e di architettura poi, dell'università di Firenze, ha reso centrale l'obiettivo di riportare il parco al suo ordinario ed antico splendore.

L'importante workshop, a settembre 2020, ha visto infatti la presenza di grandi architetti, paesaggisti ed esperti di botanica. Ma anche operativi, con 18 studenti impegnati gratuitamente a piantare numerose specie nelle aiuole, dopo l'ok della Soprintendenza, per ricreare quel "pleasure garden" voluto dal duca

Francesco IV davanti alla sua dimora estiva.

Siamo orgogliosi di aver avviato, sull'area, una riflessione che per profondità non ha precedenti nella provincia di Modena, come ribadito dalla Prof. Lambertini, dell'Università di Firenze.

E per non permettere che la luce sul parco si

spenga, abbiamo deciso di istituire una giornata annuale dedicata al nostro gioiello verde e alla sua cura.



Daniele Iseppi

Federica Galloni

Gianluca Vignocchi

**CIRCOLO DI FRATELLI D'ITALIA
PAVULLO NEL FRIGNANO**

LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DI MONTESE

INVESTIRE NEL TURISMO PER IL FUTURO

L'offerta turistica montesina si compone di una capacità ricettiva di circa 500 posti letto (dato approssimativo estratto dalle stime regionali) a cui vanno ad aggiungersi gli immobili messi in affitto. Dal punto di vista degli attrattori, invece, dispone di oltre 140 km di sentieristica, e numerose emergenze storico-artistiche di carattere religioso e civile (cito, tra le più significative, il Museo Diffuso della Linea Gotica, la Rocca dei Montecuccoli, il Sito Etrusco del Lago di Bracciano, gli Oratori di Monteforte e Riva di Biscia). Da un punto di vista enogastronomico, molto rinomati sono il Parmigiano Reggiano di Montagna e la Patata di Montese. La domanda si concentra principalmente nella

stagione estiva, con picchi interessanti a ridosso del 25 Aprile, periodo in cui molti brasiliani e americani visitano il territorio. Molti sono anche gli escursionisti che frequentano il territorio, ne apprezzano le bellezze e i prodotti tipici, anche in ottica



Franco Lolli Giordano
Consigliere Comunale
"Insieme per Montese"

prossimale. Guardando nel dettaglio, ad oggi, i filoni più sviluppati sono il Turismo Storico della Memoria e il Tu-

rismo Sportivo Attivo, in quanto Montese da anni viene scelto come luogo di ritiro da squadre e gruppi sportivi poiché qui si trovano impianti all'avanguardia; pochi anni fa è stato ospitato anche il Campionato Nazionale di Ruzzolone. A tal proposito, come Gruppo Consiliare "Insieme per Montese" abbiamo presentato una mozione affinché Montese venisse ricompreso nella progettualità intercomunale sulla Linea Gotica capeggiata dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Con piacere possiamo affermare di aver avuto successo e speriamo che, si possano avviare altre progettualità di comune accordo. Fare promozione integrata significa collaborare all'interno dei confini

comunali (senza dimenticarsi delle frazioni), aprirsi al dialogo con Comuni limitrofi, Unioni, Destinazione Turistica Modena e Bologna, APT Emilia Romagna. Marketing e comunicazione digitale, creazione di pacchetti turistici esperienziali green e slow che permettano di scoprire il territorio in tutte le sue parti sono le direzioni per le quali vogliamo lavorare e speriamo che anche gli enti sovralocali diano una mano in questo. E speriamo anche che le potenzialità del nostro territorio possano attirare nuovi investimenti per la creazione di nuovi servizi per il turista.

**LUCIANO MAZZA, FRANCO LOLLI
GIORDANO, MILENA RANIERI E
FEDERICA GHINELLI**

GRUPPO CONSILIARE
"INSIEME PER MONTESE"



PARLIAMO DI FUTURO

CASTELFRANCO NON È UNA CITTÀ PER GIOVANI

Da cosa si giudica una comunità?
Dalla cura dedicata alla gioventù!

pire sulla manutenzione delle strade, la pulizia o la sicurezza carente ma vorremmo cominciare

Dopo averli circondati di attenzione fino alla pubertà ci aspettiamo che siano in grado di affrontare questa società consumistica senza fornirli degli strumenti necessari a farlo. La DAD ha tolto anche la possibilità di socializzare relegandola negli angoli dei parchi pubblici.

se, accoglienti e salubri, mezzi di trasporto pubblico incrementati tra il centro e le frazioni, una maggiore repressione della microcriminalità e dello spaccio, una seria lotta al bullismo e in generale la volontà di offrire alla nostra città un futuro migliore attraverso i suoi giovani.



Inaspettatamente ci troviamo a scrivere della nostra città e ognuno di noi avrebbe da ecce-

dal futuro. Non quello straordinario ma quello ordinario: i nostri giovani. La pandemia ha acuito un malessere che ogni adulto attento avvertiva, cioè che a Castelfranco Emilia gli adolescenti tra i 12 e i 18 anni non hanno spazi adatti alla loro età.

Ci sono grandi differenze tra i ragazzi italiani e quelli stranieri e spesso faticano a integrarsi tra loro. Nel nostro comune mancano politiche giovanili consapevoli. Sembrano strumentali ad un (supposto) voto futuro. È un percorso delicato e andrebbe costruito con un ascolto attento alle loro esigenze. Servono luoghi atti alla loro crescita e lontani da logiche partitiche. Palestre più spazio-

ROBERTA GARIBALDI
FRATELLI D'ITALIA CASTELFRANCO EMILIA



RINNOVO DELLA RAPPRESENTANZA STUDENTESCA UNIMORE

ELEZIONI UNIVERSITARIE UNIMORE SI VOTA DAL 19-23 APRILE

La prossima settimana, da lunedì 19 a giovedì 22 (dalle 9 alle 17) e venerdì 23 aprile (dalle 9 alle 12) si terranno le elezioni telematiche per il rinnovo della rappresentanza studentesca all'interno degli organi accademici Unimore.

Azione Universitaria si è presentata nei vari organi con la lista "**AZIONE UNIVERSITARIA e STUDENTI FUORI SEDE**".

Se sei uno studente Unimore o conosci qualcuno che frequenta il nostro Ateneo puoi aiutarci a rafforzare la nostra presenza e le nostre Idee eleggendo i nostri candidati!

Per qualsiasi informazione sulle elezioni o maggiori dettagli su come si vota contattaci!

Lorenzo 393 420 2317
info@aunimore.it
www.aunimore.it

**CLICCA QUI PER
CONOSCERE I CANDIDATI
E SAPERE COME SI VOTA**



MILITE IGNOTO

I CENT'ANNI DI UN RAGAZZO SCONOSCIUTO

La navata della Basilica di Aquileia è silenziosa. Sui mosaici antichi sono allineate undici bare, tutte uguali. Una donna le passa in rassegna, una per una. Davanti a ciascuna si sofferma un attimo, la osserva, socchiude gli occhi come a cercare di ripercorrere tutta la vita vissuta dal giovane corpo che vi è custodito. Dopo averle contemplate tutte, torna indietro, si dirige verso una in particolare,



appoggia la mano sul legno caldo. Ha deciso. È la fine di ottobre del 1921. Il feretro prescelto viene posto sull'affusto di un cannone e, scortato da un gruppo di decorati al valore, posto sul treno che lo porterà a Roma in una settimana, a velocità moderatissima, così che in ogni stazione tutta la popolazione accorsa possa rendere gli onori a quel caduto di cui si ignora tutto ad eccezione della nazionalità: italiana.

La donna è Maria Bergamas di Gradisca d'Isonzo, il cui figlio Antonio si era arruolato nelle file italiane sotto falso nome essendo suddito austro-ungarico, caduto in combattimento nel 1916. Le undici salme furono scelte da una commissione che esplorò attentamente i luoghi nei quali si era

combattuta la Grande Guerra, dal Carso agli Altipiani, dalle foci del Piave al Montello.

L'obiettivo era che nessun corpo scelto potesse essere ricondotto ad alcuna terra di origine, Arma, Reggimento o grado. Per rappresentare tutta l'Italia, era necessario che il Milite Ignoto fosse un Italiano senza alcun altro attributo, un Italiano senza nome e universale che riunisse in sé lo spirito di una Nazione.

Il 4 novembre di cento anni fa. Il corpo di questo ragazzo che aveva combattuto per un'idea che si chiama Italia, venne tumulato nel sacello dell'Altare della Patria a Roma. Un gesto carico del significato di un'Italia finalmente unita: Trento, Trieste e l'Istria erano italiane. Così, a distanza di cen-

to anni, in questa epoca segnata da divisioni, timore, smarrimento, in questi giorni in cui si rischia di perdere il senso della comunità e dell'amore, diventa allora necessario riguardare a quei ragazzi che un secolo fa, nel pieno della loro giovinezza, combatterono tutti uniti per fare una nazione. Per smettere di avere paura.



SIMONE ZANIN
RESPONSABILE TERRITORIALE
NAZIONE FUTURA SASSUOLO

in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

A CHI FA PAURA IL GENERALE (FIGLIUOLO) CON LA PENNA BIANCA?



Articolo di **Enrico Nistri**

Non ha incontrato molti consensi la sortita di Michela Murgia contro il generale di artiglieria alpina Francesco Figliuolo, il comandante logistico dell'Esercito incaricato dal governo Draghi di organizzare le misure di contrasto al Covid. La giornalista ha manifestato la convinzione che i militari stanno bene in caserma, il che nell'Italia di oggi è manifestamente infondato, dal momento che in occasione di grandi calamità nazionali tutti (antimilitaristi inclusi) ne reclamano la presenza sul territorio. In molti casi, certo, il ricorso a militari per compiti non strettamente istituzionali può essere considerato un'ammissione di debolezza da parte dell'amministrazione civile; però la colpa non è di chi porta le stellette, ma di chi, con un'estrema frammentazione di competenze fra Stato centrale, Regioni, Province e Comuni, ha creato un rovinoso vuoto di potere.

Dopo le sue dichiarazioni, la Murgia ha incassato un drastico "stai zitta" da Rita Dalla Chiesa, orfana di un generale che morì proprio per essere uscito dalla caserma, per rivestire (lui, per altro, in borghese) la grisaglia di prefetto di Palermo, ma anche una sia pur blanda presa di distanze dall'amica Dacia Maraini, che ha colto l'occasione per ribadire la sua stima per le Penne Nere. Tanto più che suo padre fece il servizio militare proprio negli Alpini, come sottotenente di complemento, nel

quarto reggimento di stanza alla caserma di Intra, sul Lago Maggiore.

In realtà il fatto che a coordinare le operazioni di prevenzione del Covid sia chiamato un alto ufficiale esperto di logistica non deve meravigliare. Le guerre moderne, com'è noto, si vincono con la logistica, che è insieme alla strategia, alla tattica e all'organica, una delle branche dell'arte militare. Secondo alcuni è la più importante, visto che senza un'oculata distribuzione degli armamenti e delle risorse è difficile vincere una guerra. Gli Stati Uniti hanno vinto la seconda guerra mondiale più con le navi Liberty che con i Liberators. Una volta ammesso che quella contro il Covid sia una guerra, e che i vaccini siano l'arma vincente (tema che richiederebbe un'approfondita riflessione), nessuno meglio di un generale può essere in grado di condurla. Quanto al fatto che Francesco Figliuolo continui a indossare la divisa anche nell'espletamento di un incarico civile la cosa non può che fare piacere. In un mondo militare sempre più psicologicamente "smilitarizzato", in cui molti ufficiali superiori si recano in ufficio in borghese, strisciano il badge come monsù travè qualsiasi, indossano l'uniforme riposta nell'armadietto come vigili urbani per poi cambiarsi di nuovo al termine del servizio, che un generale sia orgoglioso della sua penna bianca anche quando espleta funzioni civili costituisce un esempio per le nuove leve di militari, mostrando loro che quella dell'ufficiale prima che una professione è una condizione e che l'uniforme non è un peso, ma un abito morale da indossare con orgoglio.

Ma forse è proprio per questo che il generale con la penna bianca suscita tanti sospetti.

RESTIAMO IN CONTATTO!

**VUOI RIMANERE AGGIORNATO SULLE MIE ATTIVITÀ?
ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM**



TELEGRAM
<https://t.me/barcaiuolo>
 PER INFO: 3934202317



www.barcaiuolo.it



**SEGRETERIA
FDI MODENA**



388 904 5245
NUMERO SEMPRE DISPONIBILE

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui bandi regionali ed europei.

BANDI REGIONALI
CLICCA QUI per conoscere i bandi regionali.

BANDI EUROPEI
CLICCA QUI per conoscere i bandi dell'Unione Europea.

**HAI PERSO I
GIORNALINI DEI MESI
SCORSI? SCARICALI
SUBITO! VAI SU**

WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

CLICCA SUI LOGHI O SUI NOMI PER ESSERE REINDIZZATO ALLE PAGINE SOCIAL.



CANALE MICHELE BARCAIUOLO



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA

FILO DIRETTO CON LA REGIONE

ATTIVITÀ IN REGIONE

CLICCA QUI per conoscere l'attività in Regione.

SEGNALAZIONI

Oppure per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria in Regione

dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-13** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680

michele.barcaiuolo@regione.emilia-romagna.it



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo Assembleare Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni